



I BACCHI VANNO AL BOSCO ... E IN FILANDA

La vita, il lavoro nella filanda di Salzano e la vita contadina nella prima metà del '900

Scuola primaria "Mantegna" IC Spinea 1 VE
Anno scolastico 2016-2017
Classe 2^
Ins. Tiziana Barbui

Motivazioni della scelta del tema

La proposta mira a

- sollecitare la curiosità e l'interesse per le attività di ricerca e di ricostruzione storica
- promuovere una forma di "apprendimento attivo" da parte degli alunni, chiamati a costruirsi gradualmente la personale conoscenza su un passato
- avviare gli alunni alla conoscenza cronologica e alla misurazione del tempo
- promuovere la scoperta delle relazioni tra "tracce" rinvenibili sul territorio e le conoscenze del passato
- consolidare l'abitudine al lavoro in coppia o nel gruppo ristretto

Abilità e conoscenze monitorate

- riconoscere ed usare in modo appropriato gli indicatori temporali: successione e temporalità
- riordinare gli eventi in successione logica e analizzare situazioni di durata e periodo:
- mettere in relazione elementi del presente e del passato locale per individuare permanenze e trasformazioni
- Individuare semplici informazioni su aspetti del passato dalle fonti presentate: gli elementi compositivi di un'immagine, nelle loro caratteristiche salienti; consapevolezza della necessità di fonti per la ricostruzione del passato
- riconoscere nella filanda di Salzano una testimonianza del passato presente sul territorio: la filanda, sede di produzione della seta

Fasi e attività

FASI	ATTIVITA'
1.Introduzione dell'argomento di ricerca storica	Letture del racconto di finzione " <i>I bachi vanno al bosco</i> " da parte dell'ins; focalizzati ruoli e compiti nella famiglia contadina veneta ai primi del '900 (comparando le modalità della loro esecuzione con quelle di oggi) attraverso rappresentazioni grafiche e completamento di uno schema a cornice. Esiste realmente il lavoro minorile?

2. Il tempo dei fatti del racconto	Raccolta date di nascita di tre generazioni per costruire una linea del tempo (lavoro individuale)
3. La bachicoltura praticata nelle case dei contadini	Lettura dell'insegnante " <i>Magia del Baco da Seta</i> "; rilevate le fasi di crescita del baco e la sua metamorfosi: rappresentazione grafica; controllate la veridicità delle informazioni del racconto attraverso letture di carattere scientifico e videoproiezioni di fotografie
4. Filanda: quando e dove	Collocazione temporale e geografica della filanda di Salzano attraverso osservazioni di fonti fotografiche e testimonianze scritte di filandine. La linea del tempo aiuta a collocare l'esistenza della filanda in contemporaneità alla generazione dei bis- trisavoli. Visionati filmati d'epoca e ricostruttivi, per comprendere le fasi del lavoro in filanda. Trovata la conferma dell'esistenza del lavoro minorile. La lettura delle fonti presentate è guidata da schede predisposte dall'insegnante. Rappresentazione grafica dei diversi ruoli svolti dalle operaie.
5. La vita in filanda	Ricavate le informazioni sulle condizioni di lavoro nella filanda ai primi del '900 attraverso testimonianze scritte ed orali (da filmato) di operaie dell'epoca. Comprensione delle interviste scritte facilitata da questionari predisposti dall'insegnante
6. Il tempo che trascorre cambia le persone	Descrizione scritta dell'abbigliamento di donne del 1894 (ricavato da un dipinto della filanda) comparato a quello rappresentato in fotografie del 1920. Sistemate le immagini sulla linea del tempo.
7. Com'è fatta la filanda di Salzano?	Disegno in formato A3 della filanda (copia da una fotografia videoproiettata). Una legenda chiarisce le funzioni dei diversi ambienti.
8. Intervista	L'intervista della nipote di una filandina di Salzano permette di verificare la correttezza delle informazioni raccolte nel corso della ricerca.
9. Il tempo che trascorre cambia gli ambienti	Relazione tra l'attività di bachicoltura e l'ambiente di Salzano ad inizio '900: ipotizzare i cambiamenti (es. molti più campi, molti più gelsi su linee di confine, barriere frangivento...) Data la foto satellitare della Salzano di oggi, ricalcarla su carta da lucidi ipotizzando il medesimo paesaggio nel passato.
10. Compito autentico	Vedi "Valutazioni" e verifiche

Modalità con cui si intendono valutare:

a) i livelli di competenza raggiunti dagli alunni:

Le verifiche per la loro definizione saranno le seguenti:

- osservazioni sulla coerenza degli interventi orali nelle fasi di elaborazione delle conoscenze

- verifica della capacità di gestire in modo autonomo le consegne ricevute
- osservazioni sulla qualità degli scambi verbali tra pari
- completezza e correttezza delle informazioni nella compilazione dei questionari
- verifica della capacità di completare (semplici) schemi per sintetizzare e presentare le conoscenze acquisite
- verifica della correttezza e completezza delle informazioni, acquisite nel corso della ricerca, inserite in un testo "di finzione" (*Lettera di una operaia al direttore per fare assumere la figlia nella filanda: spiegare le ragioni per cui merita l'assunzione* -

(compito autentico)

- verificare la capacità di accompagnare i genitori (insegnante assente) a visitare la filanda, spiegando la funzione dei principali locali dell'edificio, la fase di lavoro che vi si svolgeva, le ragioni e modalità della bachicoltura presso le famiglie di Salzano nei primi decenni del '900

(compito autentico 2)

Con ogni evidenza si comprende come il secondo compito autentico sia verificabile solo dai genitori e guide presenti alla filanda di Salzano. Poiché i comportamenti e le risposte dei bambini non saranno controllate direttamente dall'insegnante, le valutazioni di questa prova non verranno inserite nella rubrica di valutazione. Sarà in ogni caso cura della maestra informarsi direttamente presso i genitori (che saranno istruiti prima della visita su cosa/come osservare) sull'esito dell'uscita, in riferimento ai risultati attesi.

b) la validità dell'UDA proposta in relazione all'efficacia didattica e formativa (rapporto tra gli obiettivi dell'UDA e i risultati raggiunti)